Anno XVIII — Lunedì 21 Luglio 1884 — N. 173

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dai Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 luglio contiene:
Nomine e promozioni.

Regio decreto che aggiunge un posto di segretario di seconda classe al ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali.

Altro col quale è istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Foggia.

Altri che approvano il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra, e il ruolo organico dell' Amministrazione centrale dei L. P.

Altro che approva in via di esperimento l'esercizio della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Notificazione della Direzione generale del Debito pubblico, riguardante le obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il cholera è sempre il punto culminante della situazione. A Tolone ed a Marsiglia continua a fare stragi, e da qualche giorno si va dilatando all'interno. Si parla già di qualche caso anche a Parigi, sebbene la famosa ed imprudente festa repubblicana fosse passata senza una immediata invasione. Quello che accade adesso in Europa, dove un'imprudenza cagiona tante spese e tante miserie, dovrebbe pure alleare gli Stati Europei almeno contro il comune nemico. C'è poi molto da fare ancora in conto di misure igieniche in tutte le città, giacchè si parla assai dello sporco anche di quelle di Francia.

Ferry è stato molto pronto a chiedere scusa al Governo imperiale tedesco dell'affare della bandiera. Egli diede le più complete soddisfazioni. La stampa tedesca parlò molto chiaro in tale occasione e mostrò alla Francia, che la Germania avrebbe mezzo di nuocerle, se occorresse.

Se la tanto attesa soddisfazione cui la Spagna doveva all' Italia per la dichiarazione pubblica del *temporalismo* (oramai bisogna accettare come storiche siffatte parole) siasi veramente ottenuta colle parole di cordiale amicizia dette dal Canovas, lasciamo giudicare a chi se ne accontenta. Osserviamo però, che quasi tutto consiste nel dare un altro significato alle parole del Pidal, confermate dal foglio ministeriale l'*Epoca*, che vede la fine d'una supposta quistione romana nella restaurazione del Temporale. Ci vengono a dire, che le due potenze hanno degl' interessi comuni sul Mediterraneo; e sapevamcelo. Ma come noi non pretendiamo di entrare nelle cose interne della Spagna, nè di sapere se sieno ministri Canovas, o Sagasta, o Serrano, o Castellar, così agli Spagnuoli non appartiene di occuparsi di chi governa a Roma. Se non se ne diceva niente, poteva passare; ma alludendo a quel fatto occorreva ben altra soddisfazione; ed era che la Spagna, comunque pensasse circa alla nostra andata a Roma, la considerava oramai come un fatto compiuto. E questo non si fece, sebbene anche la presenza degli ambasciatori al Quirinale ed al Vaticano equivalga ad un riconoscimento.

Anche il Belgio ebbe il suo pettegolezzo politico colla Francia, avendo uno dei nuovi ministri del partito cattolico espresso voti, che la Francia segua il suo esempio ed abbandoni la Repubblica. Nel Belgio i ballottaggi per la nomina dei senatori riuscì favorevole al partito liberale. Però questo voto sarà senza conseguenze.

Dopo i dissidii tra padre e figlio della famiglia Bonaparte e lo screzio dei legittimisti ultra, che non ammettono come loro candidato alla corona il co. di Parigi, questi si può dire il più preferito dei pretendenti. Ora egli mandò suo fratello con 50,000 lire in soccorso dei cholerosi di Marsiglia. Se la Repubblica commetterà troppi errori, il suo erede è preparato. Circa all'accordo colla Cina le notizie si seguono molto contradditorie. Il certo è, che anche la Francia ha smesse le braverie e le pretese.

La Conferenza famosa sta per tenere la seconda seduta; ma c'è disaccordo tra la Francia e l' Inghilterra e la quistione si complica invece che avvicinarsi ad una soluzione. Le proposte finanziarie inglesi circa all' Egitto non vengono accettate. Il diritto internazionale europeo è ben lontano ancora dal venire stabilito.

Ad onta della tentata conciliazione, lord Salisbury, il capo della Opposizione, mantenne fermo il proposito di rigettare la riforma elettorale approvata dai Comuni. Credesi, che Gladstone convocherà la Camera dei Comuni in ottobre per riproporre la legge, forse con qualche modificazione, e che nel caso di un nuovo rifiuto della Camera dei Lordi, si farà appello al paese colle elezioni. L'opinione pubblica sembra pronunciarsi contro i Lordi.

Nell' Impero a noi vicino è sempre viva la questione delle nazionalità e non è senza inquietudine per l'avvenire. Gli Slavi, che si può dire facciano appello adesso alla prevalenza del numero come tali, costituiscono poi essi medesimi diverse nazionalità. Certo non sono da confondersi tra loro Polacchi, Czechi, Slovacchi, Croati, Serbi, Sloveni ecc., come non si possono confondere in una sola nazionalità Italiani, Francesi, Spagnuoli, Portoghesi ed altre minori nazionalità latine. Il numero degli Slavi adunque non basta a costituire una prevalenza, mentre queste nazionalità sono frazionate, ed ognuna di esse è inferiore p. e. ai Tedeschi ed ai Magiari. Di più questi e gl' Italiani dei ritagli hanno una coltura molto prevalente rispetto a queste nazionalità incomposte. Poi, se il panslavismo tendesse a sopraffare col numero, le nazionalità più civili tenderebbero ad unirsi alle nazionalità rispettive fuori dello Stato.

È una quistione di non facile soluzione quella della costituzione definitiva della pacifica confederazione di tutte le nazionalità danubiane, e ci vorrebbe un vero genio politico a scioglierla colla libertà. Come l' Inghilterra trova la sua massima difficoltà nell' Irlanda, così l' Impero a noi vicino vedrà rinascere le difficoltà per sè ogni volta che taluna delle sue tante nazionalità accamperà delle pretese contrarie di troppo rispetto a qualche altra.

Forse la migliore soluzione sarebbe quella di affidare nella più larga misura possibile il governo di sè ai Comuni ed alle Provincie dopo un generale riordinamento, che tenga conto delle varietà geografico - etnologiche. Certo noi siamo persuasi, che l'esistenza di questa grande Svizzera danubiana si renda sempre più utile, per non dire necessaria, dinanzi alle tre grandi potenze militari prevalenti, la Prussia alla testa della Germania, la Francia che ha delle pretese su tutto il mondo latino e l' asiatica Russia, che tende ad unire gli Slavi col despotismo a cui non sa e forse non può rinunciare.

Abbiamo già notizie di nuove cospirazioni contro la vita dello Czar. Anche questo è un modo più asiatico, che europeo di trattare le quistioni politiche.

La scelta di Cleveland, presidente di Nuova York, a candidato del partito democratico per la presidenza degli Stati Uniti, ha fatto nascere in molti l' opinione, che questa volta quel partito possa riportare la vittoria; ciocchè sarebbe di doppia importanza dopo la guerra civile della separazione. Prima, perchè così sarebbe posta per sempre nel dimenticatoio la memoria di quella lotta, che il Sud fece per mantenere la schiavitù, poscia perchè il partito democratico non divide le tendenze protezioniste del partito repubblicano. Questo si valse poi anche del protezionismo perchè con esso le tasse rendevano di più, e così potè in pochi anni fare grandi progressi nella estinzione del debito pubblico enormemente accresciuto dalla guerra civile.

***

In Italia la politica è in vacanze; e la stampa pentarchista malgrado la sua buona volontà, si trova a corto di nuovi argomenti per i suoi attacchi contro la Maggioranza, comunque sia composta e per quanto sia difettosa. Non comprendono, che i loro avversarii hanno sempre contro di loro l'argomento, che si tengono al meno peggio, che il peggio per il paese sarebbe il trionfo dei pentarchisti.

Tuttavia questa stampa ha l'affare Pidal, la rinunzia di Tecchio a presidente del Senato e la lettera del vecchio che prega l'altro vecchio a restare, benchè esso voglia con una tarda prudenza correggere una sua imprudenza, quello dei segretari generali, l'altro delle piazzate, di che occuparsi. Veramente se andassero ad interrogare il paese proprio, questo direbbe loro di smettere quel perpetuo battibecco, che degenera in un pettegolezzo e di trattare dei suoi interessi e propositi economici. Disgraziatamente la paura del cholera venne ad attenuare la corrente del pellegrinaggio a Torino, dove c'era molto da apprendere. Ma speriamo, che passata la canicola quella corrente si farà più abbondante che mai. Intanto è certo oramai, che la politica del paese è il progresso economico, educativo e civile, e che se la stampa non lo asseconda e promuove, occupandosene sempre, e lasciando il suo spagnolismo, nel quale tende a superare la stessa Spagna, il paese non si occuperà più di essa. Studio e lavoro ci vogliono e non vacue declamazioni e guerre di consorterie politiche impotenti alla vera azione.

NOTIZIE ITALIANE

Tecchio e Depretis. Depretis ha scritto a Tecchio per invitarlo a ritirare le dimissioni da Presidente del Senato. Facciamo voti — in quanto possono valere anche i nostri — perchè Depretis sia questa volta esaudito.

A proposito di Lissa. L'*Esercito* dichiara che sono *esagerate* le voci corse intorno alle prove mal riuscite del nuovo incrociatore *Amerigo Vespucci*.

Esagerate non vuol dire smentite.

Il caso è grave! Togliamo dall'*Arena* di Verona:

«Persona degnissima di fede, ci telegrafava ieri sera da Cremona la seguente gravissima notizia:

«Questa mattina alle 7.40 è pervenuto alla stazione di Cremona un telegramma del capo stazione di Soresina col quale partecipa che fra gli allievi di questo collegio Vida iermattina partiti per Soresina si è verificato questa notte un caso di cholera seguito da morte. Tale avviso veniva dato per la disinfettazione delle quattro vetture che servirono a detto trasporto delle quali però una era già partita per Brescia, un'altra per Verona».

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Parigi 20. Il Governo ha mandato a Marsiglia una prima somma di lire 300,000 per soccorrere le migliaia di poveri.

I giornali pubblicano una statistica sulle ultime epidemie per assicurare la popolazione che non è più possibile a Parigi una forte mortalità per il cholera,

Secondo quella statistica, nell'epidemia del 1832 si ebbero 2350 decessi per ogni 100,000 abitanti; nel 1849 se ne ebbero 1766; nel 1853-54, 826; nel 1865, 270; nel 1877, 37.

Marsiglia 20. Spira un vento fresco, che rende il soggiorno un po' meno intollerabile.

Il numero dei negozi chiusi aumenta e gli affari non urgenti sono tutti sospesi.

La città è percorsa da numerose frotte di operai disoccupati per chiusura di fabbriche.

I cocchieri si rifiutano di condurre i medici alle porte dei lazzaretti; gli agenti di polizia non riuscirono a smuoverli da tale rifiuto, preferendo essi di abbandonare il servizio. Il più grave si è che difettano gli infermieri negli ospedali, e le autorità locali sono imbarazzatissime a provvedere alle crescenti esigenze del servizio sanitario.

Tuttavia il flagello continua ad estendersi, specialmente a Marsiglia; a Tolone v'ha una recrudescenza di casi fulminanti.

Si crede generalmente che la *Mairie* di Marsiglia alteri la verità segnalando un numero molto minore di morti.

La *France* pubblica difatti una corrispondenza da Marsiglia allarmantissima.

Si ha notizie di un morto di cholera a Montpellier, di tre a Nimes, fra cui un giovane diciottenne spirato soltanto quattro ore dopo esser stato colpito dal morbo.

A Signes, nel circondario di Tolone, si ebbe un morto di cholera, un altro se ne constatò a Hyres. A Pierrefeu è morto, sempre di cholera, un operaio italiano fuggito da Tolone. A Sisteron vi furono due morti; ad Arles in due giorni si contarono sette morti di cholera.

L'epidemia minaccia di estendersi con grande rapidità.

CRONACA
Urbana e Provinciale

20 e 21 luglio 1866. *Lissa e Bezzecca*: una sconfitta che lasciò liberare Venezia, una vittoria che non aperse le porte di Trento; due battaglie però nelle quali la nuova Italia provò che l'antico valore non era morto.

Lissa poi ci diede la flotta all' incremento della quale attendiamo con una sequela di sacrificii ed attenderemo; anche l' esercito s' aumenta, si migliora; cosicchè senza sarcasmo possiamo augurare che la nostra Patria non sia vinta più *come a Lissa* e non vinca più inutilmente *come a Bezzecca*.

L' Austria ha dato una grande lezione di sapienza politica e di antiveggenza all' Europa, non commemorando sfarzosamente la sua vittoria nell' Adriatico; lezione piena di conforto per noi e per il nostro valore come potenza e come nazione.

E noi, ricordando la gloria di Bezzecca, celebriamo la gloria dei nostri soldati, appendiamo una corona di alloro sulla tomba dei nostri morti, gridiamo: Viva l' Italia! — ma non turbiamo le ossa dei guerrieri, di coloro che rispettarono quelle dei vinti di Lissa.

Si può notare una somiglianza tra queste due battaglie e quelle di Artemisio e delle Termopili combattute dai Greci contro i Persiani. Allora la flotta greca vinse — ma senza frutto — ad Artemisio, mentre Leonida cadeva gloriosamente alle Termopili; nel 1866 la nostra Artemisio pur troppo non rimase incerta; ma alle Termopoli d' Italia un altro Leonida salvò l'onore della Nazione.

Consiglio comunale. Il nostro Consiglio comunale terrà seduta straordinaria nel giorno 25 corr. e tratterà sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di un deliberato di urgenza dalla Giunta Municipale rispetto alla garanzia del mutuo dato dalla Cassa di Risparmio al Consorzio Roiale.

1. Concorso del Comune nella erezione di quartieri per uno squadrone di cavalleria e per una batteria d'artiglieria. — spese e lavori relativi a carico del Comune.

3. Assegno del salario alla bidella della Scuola Magistrale e spese di cancelleria per la Direzione.

4. Regolamento per l'esercizio dell'ara crematoria.

5. Rettifica di confini con cessione di fondo sul piazzale esterno d'Aquileia al sig. Bastanzetti Donato.

6. Illuminazione della città — relazione e proposte.

7 Civico Ospitale — rinuncia all'ufficio di Consigliere d'amministrazione dei signori nob. co. Giovanni Ciconi-Beltrame e dott. Antonio Zamparo — surrogazione loro.

8. Collegio Uccellis — nomina del Consiglio di direzione.

9. Commissione comunale per le imposte. — nomina di 2 membri supplenti.

10. Rinuncia del sig. dott. A. Zamparo alla carica di Consigliere comunale.

11. Domanda dei signori Fenili e Compagno per la concessione d'una caduta del Ledra in Baldasseria.

Seduta privata.

1. Conferma quinquennale d'impiegati del Monte di Pietà.

2. Conferma quinquennale d'impiegati Municipali.

3. Assegno vitalizio per il dott. Gio. Battista Vatri medico comunale quiescente.

4. Nomina di due medici condotti per i riparti esterni della Città.

13 su 1600. Ieri è stata l'Assemblea generale dei soci operai. Di 1600 ne comparvero 13, compresi il Presidente e la direzione (5) che non mancano mai. E gli altri? Gli ottimisti diranno: *apatia*, ma noi diciamo: *vergogna*.

Domenica seconda riunione — legale con qualunque numero — Ne torneremo a parlare.

Società dei Reduci. Ieri l'Assemblea generale fu un fiasco. Gli intervenuti erano 12. Altro che voler formare due Società: è impossibile — se il tempo non muta — tenerne su una.

Inaugurazione del Ricovero Sella, appiè del Montasio. Gli alpinisti propongono e Giove Pluvio dispone! Difatti dodici membri della nostra Società alpina cinque procedenti da Villacco dovevano trovarsi ieri mattina nella valle Raccolana per l'inaugurazione del Ricovero costrutto dalla nostra Società a circa 1930 metri. I cinque, che procedettero da Chiusaforte sabato per la Valle di Raccolana, giunsero felicemente alla destinazione e con essi il tenente signor Salsa, di prima forza incaricato per graditissima cortesia del colonnello Forurio di intervenire alla inaugurazione. E questi fortunati compierono lietamente la cerimonia, avendo aspettato invano la comparsa degli altri colleghi. Quelli che procedettero per Tarvis sabato a sera, e gli altri che arrivarono da Villacco furono costretti a soffermarsi la notte a Raibl, impediti di muoversi dalla pioggia incessante che continuò tutto ieri, e costrinse tutti a ritornarsene a casa, non senza avere avuto il piacere di stringere la mano al tenente Salsa cui andarono incontro fino a Saletto, reduce dal Ricovero Sella. La burrasca fu violenta nella valle di Raccolana e nelle altre interne. Nevicò fortemente non solo sui monti ma nell'altipiano di Pecol. A Raibl il termometro segnava 8 gradi; al Ricovero Sella era disceso sotto lo zero!

Altro ardimentoso alpinista de' nostri, che tentò sabato l'ascesa del Jof dalla valle di Dogna, dopo lungo cammino faticoso, fu costretto dal tempo avverso a rinunciare per questa volta all'impresa.

Il Ricovero Sella, fornito di brande e de' più necessari utensili a cura nella nostra Società alpina, può albergare comodamente otto alpinisti e favorirà non poco le interessanti ascensioni dalla Valle di Raccolana. A Chiusaforte i zelanti e cortesi albergatori Perancora forniscono viveri, indicazioni, guide e quanto possono desiderare gli alpinisti.

Con questi brevi cenni raccolti in fretta non crediamo soddisfatta che parzialmente la curiosità degli alpinisti, sperando che saranno susseguiti da circostanziata relazione interessante.

Ci piace però soggiungere che Alessandro Sella telegrafò molto cortesemente alla nostra Società in risposta al telegramma col quale gli venne partecipata la inaugurazione del Ricovero alpino dedicato alla memoria del di lui padre.

Sursum corda. A Padova ed in altre città le Associazioni politiche danno segno di vita con delle conferenze frequenti; qui invece mai nulla. Ogni istituzione nostra va coll'ambio della tartaruga, ma queste politiche poi o stanno ferme o addirittura tornano indietro. Chi si accorge che sieno?

Una madonna della sig. di Lenna. La signora Teresa di Lenna, quella artista-ricamatrice che tutti sanno, ha mandato alla Mostra di Torino una riproduzione in seta di una bellissima Madonna del Morelli. Chi vide il quadro della di Lenna dice che è un capolavoro; le tinte più varie, le sfumature più dedicate vi sono ritratte con vero intelletto d'arte, anzi non di rado con una delicatezza che lo stesso autore dell'originale avrebbe invidiata.

Il quadro fu acquistato per il Governo dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Un valente meccanico. Il signor Antonio Grossi gode meritamente e da un pezzo la fama di buon meccanico; ora questa fama gli fu confermata nella Esposizione di Torino. Vi mandò una bacinella a due poste con sbattitrice, di sua invenzione, e fu comperata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per lo Stato.

Liso Leonardo, nostro concittadino, ha ottenuto anche quest'anno il primo premio con medaglia d'argento all'Accademia di Belle Arti — sezione scoltura — a Venezia. Nel 1885 avrà il diploma di professore e, col suo ingegno, potrà anche diventare — noi glielo auguriamo — un artista di grido.

E dire che pochi anni fa andava in volta vendendo figurine di gesso! Il Municipio, che lo aiutò nei primi passi dello studio, ha fatto molto bene, ma il Liso si è educato non poco da solo, si fece una coltura ed oggi adopera quasi altrettanto bene la penna che lo scalpello.

Uccisa dal caldo. Sabato circa il mezzogiorno la moglie dell'ombrellaio ambulante Cerri G. Batta che abita al n. 39 di Via Ronchi, pose una sua bambina di 6 mesi a dormire a piè del letto matrimoniale, e per il gran caldo che era, ve la lasciò ignuda, con un guanciale sotto la testolina.

Un'ora dopo il padre andò in quella stanza per un ombrello d'accomodare, ma volle nello stesso tempo godersi un momento di felicità mirando la sua creatura dormire il sonno beato dell'innocenza. Aperse un po' una finestra. La bambina giaceva lì immobile, bianca — Con un brivido addosso, la tocca: fredda come una pietra. Era morta.

Era morta di caldo. Le case della povera gente sono peggiori delle prigioni. Forni d'estate, ghiacciaie d'inverno; vi si soffre, vi si muore, ma chi se ne dà per inteso?

Non descriviamo lo strazio di quei poveri genitori.

Colpo apoplettico. Un negoziante di vino che ha il suo magazzino tra Porta Aquileja e Porta Ronchi — un gobbo della persona, fu colto da un colpo di apoplessia e ucciso.

Una torre che crolla. Udine possede ancora 5 o 6 torri più o meno merlate, tra cui la torre di Porta Villalta — che è proprietà del Comune e che pure lascia cadere fino i coppi sui passeggeri. Sabato — non è vecchia — un tegolo cadde fra collo e spalla di un buon uomo che entrava in città e lo farà andar zoppo per un bel pezzo.

Anche questa è *igiene*, che cioè i coppi rimangano al loro posto; ma il curarla non appartiene al medico municipale.

Un bagno per due piccoli di birra. Ieri, nelle ore più calde, un povero *bagnino* miserello e sciancato, fuori di Porta Gemona veniva colla sua botte per riempirla alla roggia.

Si pose all'opera, ma il caldo, il sudore lo costringevano a frequenti riposi — Che vuoi avere per fare un bagno nella roggia? gli domandò un caffettiere.

Ce che oles, rispose. Il caffettiere, senza farselo dire due volte, lo prese per una parte poco *seria* della persona con una mano, coll'altra per un braccio e lo buttò nella roggia. Il bagnino diguazzò beatamenze nell'acqua per qualche minuto, poi uscì fuori e tutto grondante, ma lieto, andò a bersi il premio di quel bagno a pagamento, due piccoli di birra.

Setu content cumò? chiese il caffettiere.

Magari un' altre volte, rispose il bagnino, guardandosi attorno colla speranza che a qualche avventore venisse la voglia di pagargli dell'altro da bere.

Un orologiaio che fugge. Alessandro Poplan, quell'ungherese o tedesco, che teneva officina d'orologiaio a mezzo Mercatovecchio, è fuggito lasciando alla pietà... del Monte una quantità di orologi non suoi e — questa verrà come attenuante — in un cassetto i bollettini, chiusi uno per uno, nella relativa busta con su nome, cognome e indirizzo del proprietario dell'orologio.

Il Poplan è scappato via colla famiglia. Ieri si diceva che lo avessero arrestato a Camino di Buttrio, ma non pare.

Magari pies, schiamazzava uno del popolo, *a un dai nestris no i fidais une scòve: al ven un forest e i deis subit anchie..... Magari pies.*

Il Poplan godeva infatti il nome di gran galantuomo.

Il nuoto e la decenza. Non facciamo come Tartufo che fingeva il guardare il cielo e toccava dove non avea da toccare; non crediamo davvero che — a questi lumi di luna — un po' di nuotatori senza mutandine bastino a scandolezzare, ... a corrompere e via e via tutto il consorzio civile. Però *modus in rebus,* cioè lo scandalo non avrà luogo finchè i nuotatori andranno a bagnarsi p. e. in Planis, o in altri siti speciali, ai quali si va per nuotare e non per scandolezzarsi; avrà luogo invece quando giovinastri da quintale mettano in mostra le loro miserie (diceva Dino) nella roggia di Udine, come p. e. quelli che l'altra sera piombarono nudi in mezzo alle filatrici del Greco in Grazzano, o quegli altri che, subito fuori porta Gemona, sull'ora del passeggio, si cavarono la camicia e costrinsero il sig. pubblico ad uno studio di anatomia superficiale.

In rissa con la moglie. Giuseppe P., da Codroipo, d'anni 46, canapaio, abitante in via S. Filippo N. 6, a Trieste, riportò ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore sinistra, in seguito a diverbio con la moglie, la quale lo colpiva al capo con un pezzo di legno.

Quasi centenaria. È morta a Pozzuolo la signora Angela del Negro, vedova Marangoni, nella rispettabile età di 98 anni. Nel 1807 (era ventiduenne) si maritò in Municipio secondo la legge del primo Regno d'Italia.

La morte di persone tanto vecchie è seguita da un lutto pieno di una venerazione che è quasi sacra.

Il processo della Maga. Ai 28 di questo mese avrà luogo il processo intentato d'Ufficio, sotto il titolo d'istigazione al furto, contro quella donna di Via Viola che, spacciando malie, ingannò molta gente, fra cui la povera fanciulla Magrini.

Teatro Minerva. Dunque S. Lorenzo quest'anno si è voltato sulla graticola, e invece del *Sociale* avremo il *Minerva.* La questione era che qualcosa si avesse, e noi dobbiamo far un elogio a chi volle e seppe farcela avere.

Sappiamo che l'Impresa ha presentato istanza all'onorevole Municipio per le 2000 lire che esso era disposto di concedere, come ajuto per la stagione al *Sociale,* e sappiamo che senza quelle 2000 lire — nel caso che ci sembra impossibile di un rifiuto da parte del Comune — il *Teatro Minerva* rimarrà chiuso come il labbro di Giaello nel Fusinato.

Ma vi ponno essere dubbii?

Giardini d'infanzia. Oggi cominciano gli esami ai Giardini d'infanzia. Facciamo festa ai bravi piccini.

Bravissimo il Municipio. Il Comune ha rotto il *bagarinismo* delle frutta sulle piazze della nostra città.

Finora i venditori di prima mano erano presi d'assalto dai rivendicoli in accordo fra loro, che li obbligavano, colle buone o no, a vendere per quel prezzo e per quel peso che giudicavano essi. I rivendicoli non pagavano subito, ma tardi, dopo la rivendita, e con uno sconto che qualchevolta era una scorticatura.

I fruttaiuoli avevano già cominciato a sfuggire Udine per altre piazze, e qui capitavano solo le peggiori merci.

Il Municipio provvide all'uopo urgente, col mandare ogni mattina un ispettore e due vigili a sorvegliare le vendite dei produttori ai rivendicoli, a domandare come sono andate quelle già contrattate altrove, a persuadere — questo è il buono — i produttori che è loro miglior conto vendere da soli la propria merce al minuto

Bastò la minaccia, per riporre a segno molte bilancie *bagarine,* che non sentivano il *tempo* da un pezzo, e per tagliar la cresta a molte pretese dei loro possessori.

Bravissimo il Municipio. Continui, che c'è da fare, e avrà migliorato di qualche grado le condizioni economiche ed igieniche della città.

Il prezzo delle frutta è già diventato minore.

Il mercato delle frutta. Un amico ci scrive:

Sulla piazza S. Giacomo sabato mattina verso le ore 5 si vedevano gl'incaricati Municipali che si prestavano pel buon andamento del mercato. E noi a nome dei venditori di prima mano, facciamo gli elogi, prima ai superiori, poscia agli agenti che seppero condursi in modo che tutto andò per bene, cioè in modo da far contenti i venditori all'ingrosso, ed anche i rivendicoli. Questo voressimo che fosse continuato, anzi troviamo utile di suggerire, che recandosi di buon'ora sulla piazza questi agenti del Comune, non solo prestino l'opera loro affinchè non succedano discrepanze, ma, ciò che importa ancora, che all'arrivo di frutta, legumi, funghi ecc., possono direttamente passare al sequestro di ciò che sia sospetto d'insalubrità onde passarlo al giudizio del medico municipale.

Nel primo anniversario del disastro di Casamicciola, il Comitato milanese ha disposto perchè venga ricapitato un contrassegno speciale di benemerenza e di gratitudine a tutti coloro che, coll'opera e col consiglio, parteciparono alla passeggiata di beneficenza che ebbe luogo l'anno scorso.

Nessun male; però, siccome coloro che si prestarono, fecero il proprio dovere e nient'altro, così il premiarli, sarà premiare il dovere, la qual cosa non è avvenuta mai presso gente che avesse un alto senso morale.

Albo della Questura. *Arrestati in Udine* dalle guardie di P. S. Gio. Batt. S. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e M. Leonardo perchè, sebbene invitato a desistere dagli schiammazzi notturni, continuava a far baccano.

Incendio causale. Verso la mezzanotte dal 16 al 17 corr. in quel di Sesto al Reghena prese fuoco la casa colonica di proprietà Zuccari, affittata a Gardini Luigi. Il pronto soccorso prestato da quei terrazzani impedì il dilatarsi dell'incendio al vicino abitato. Si calcola a L. 3000 il danno sofferto, che però è assicurato, ed a quasi L. 2000 il danno sofferto dal Gardini, non assicurato.

Disgrazia. Il giovanotto Bevilacqua Antonio di Brugnera, recatosi con altri suoi compagni a nuotare nel fiume Livenza, venne travolto dalla corrente. Due ore dopo ne fu estratto cadavere.

Esposizione forestale internazionale aperta a Edimburgo nel corrente anno, sotto il patronato di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Siamo informati che un egregio nostro concittadino, il sig. Giovanni Cominotti da Tolmezzo, ha mandato a quella Mostra alcuni suoi lavori di letteratura e storia forestale, nonchè alcuni saggi di legnami rozzi e lavorati, provenienti dai nostri boschi.

Tutti questi lavori furono riposti nella Sezione forestale italiana, e siamo sicuri che faranno una bella mostra.

Fino ad ora vengono particolarmente ammirati dai visitatori dell'Esposizione, i due campionari di Filatori stati perfezionati dal suddetto nostro concittadino, i quali formano il raduno di tutti gli espositori.

Anche la raccolta dei legni provenienti dai boschi della Carnia fa un bellissimo effetto.

La Relazione sulle principali foreste d'Italia, è pure riuscita splendida e speriamo sarà apprezzata.

I lavori fatti con le foglie della Palma di San Pier Martire hanno piaciuto immensamente, furono tutti venduti e vennero fatte nuove richieste di altri modelli.

L'addizione poi della Filossera con la relativa descrizione e modo di combatterla è importantissima, e sarà, come si crede, l'unica nell'Esposizione.

Daremo pertanto sul proposito ulteriori notizie, e fratanto un bravo di cuore all'emerito nostro concittadino.

F. e S.

Elezioni amministrative di Palmanova. *Palmanova, 20 luglio 1884.* (L.) Quest'anno pare che qui le elezioni amministrative (che seguiranno domenica 27 andante) non abbiano da esser campo di lotta viva, come lo furono l'anno passato. Naturale. I bene pensanti vedono la cosa pubblica locale procedere con avvedutezza e vigore e non posson quindi che pensar di confermare i tre Consiglieri comunali usciti per sorte, signori Antonio Sabbadini, Angelo Damiani e Francesco Bonani. Anche per ragione di rettitudine e di coerenza, codesti tre signori (i quali non diedero motivo ad appunti ed escono dal Consiglio per mera sorte) vanno confermati, e chi presumesse di surrogarli con altri mostrerebbe d'avere un'idea ben meschina della lealtà e della fermezza degli elettori di Palmanova.

A completare la lista che dev'esser di quattro, si tenne avantieri sera una seduta fra i Consiglieri della maggioranza rimasti in ufficio e fu, si può dire, acclamato in candidato il chiarissimo cav. dott. Giuseppe Giacomo Putelli, venuto di recente a stabilirsi fra noi, del quale, detto il nome, non occorre dir altro. L'illustre avvocato accettò la candidatura e il Consiglio comunale sarà ben onorato d'accoglierlo nel proprio seno.

Pertanto la lista de' candidati per l'elezione comunale di domenica ventura resta così stabilita:

Francesco Bonani, rielezione; Angelo Damiani, rielezione; cav. dott. Giuseppe Giacomo Putelli, nuova elezione; Antonio Sabbadini, rielezione.

Riguardo all'elezione provinciale va da sè, che qui si confermi in ufficio il Consigliere uscente dott. Antonio Moro.

La volata, ch'altri volle far fare al giovine dott. L. Luzzatti, è stata mal consigliata e intempestiva. A suo tempo, verrà il tempo anche per lui, e sarà quand'egli siasi cattivata la benevolenza e l'opinione comune, lo che non si può pretendere se non dopo anni di studio, di lavoro e d'opere buone.

Del resto, tanto meglio se qui non ferve lotta per codest'elezioni. Gli animi, già tanto irati, vanno calmandosi ed è d'augurare che nulla insorga ad arrestare il corso della desiderata pacificazione. Gli elettori di Palmanova, anche appunto per non dar luogo a nuove battaglie, intendono di non assumere candidati nuovi. Per le rielezioni la disamina de' candidati è stata fatta, ed è sol da vedere se non abbian demeritato (lo che pe' nostri riman escluso); per l'elezione nuova del dott. Putelli non c'è neanche da farla, una disamina, imponendosi la candidatura da sè medesima.

Un consiglio agli emigranti. All'Havre c'è un indegno mercato d'emigrazione, che si va compiendo giornalmente malgrado i consigli della stampa onesta.

Favorisce l'emigrazione al Messico, dove specialmente pel ritiro della moneta di *nikel,* non si corrisponde da parecchi mesi alcun compenso agli emigrati; e quelli che vi giungono trovano ingombre le vie di altri italiani cenciosi, sparuti, mendicanti, perchè manca assolutamente il lavoro, e l'opera benefica dei consolati non può provvedere ai bisogni urgenti del loro numero eccessivo.

Lo stesso avviene a Vera-Cruz, a Chilopoc e nella massima parte di quelle colonie dove, in cambio delle risorse promesse all'Havre, c'è miseria e desolazione.

Ci facciamo un dovere di mettere in sull'avviso coloro, che adescati dalle facili promesse di disonesti speculatori, intendono recarsi in quelle lontane regioni.

Regie poste. La Direzione generale delle poste avverte il pubblico, che per le vigenti misure di quarantena colle isole di Sardegna e di Sicilia, i campioni e gli oggetti non cartacei non possono aver corso coi mezzi adibiti al servizio delle corrispondenze, e debbono essere disinfettate in lazzaretto, con le prescrizioni stabilite per le merci.

L'amministrazione quindi non può rispondere dei ritardi e delle avarie che fossero per risultare dalle operazioni anzidette.

La questione della pellagra. Il valente Direttore del «Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana» dott. Viglietto propone nel n. 13 di quella pubblicazione a quel benemerito Sodalizio di occuparsi del disegno di legge per diminuire l'uso del granoturco guasto. Farebbe bene suggerire che all'essicatoio si unisca l'utilissimo forno per il pane — perchè qui nel Friuli coll'esempio alla mano — questo è quello non costan di più di quanto vale il solo essicatoio (lire 2000) nella Lombardia; e di ciò mi rendo garante per un opuscolo che tengo nelle mani e che ebbi da un Comizio Agrario di Capoluogo di Provincia.

Il senatore Jacini, abbenchè abbia ommessa la causa principale della pellagra che è la *famè cronica,* cosa provata e nell'inchiesta da me fatta coll'aiuto della R. Prefettura (opuscolo 1881) e nei tanti e ripetuti studi fatti dall'ill. cav. dott. Bonfigli, Direttore del Manicomio di Ferrara; pur modestamente ripete a pag. 105 della relazione finale: «È come la Rocca (allude alla pellagra) di un nemico che si inalzasse nel mezzo della patria nostra. Quella rocca dev'essere espugnata e distrutta dalla nuova Italia..... ma per riuscire a questo, bisogna prima circondarla d'opera d'assedio, quindi assalirla, ma non da un lato solo, bensì da tutti i lati ad un tempo e mediante il concorso di *tutte le forze disponibili, nessuna eccettuata* (Il buon senatore non è suberbo, suggerisce di mettere in pratica qualunque umile suggerimento) procedendo in modo diverso l'assalto sarebbe respinto».

Animato dalla affermazione del celebre quanto modesto Giuseppe Frank, citato con tanto rispetto dal dott. Zambelli nei suoi lavori sulla pellagra, cioè: «che nessun pellagroso era giunto a guarire per solo effetto di mediche cure», ardì anch'io di studiare la questione della pellagra e le condizioni dei pellagrosi; pubblicai nel succitato opuscolo i risultati statistici dell'inchiesta, cui il dotto *specialista* Lombroso, colla modestia che lo distingue, si compiacque, nel boll. II. di psichitria e antropologia criminale, battezzare per il *«più bel e curioso lavoro finora redatto in Italia»*; cui il Ministero stampò per intero negli Annali di agricoltura — Volume la Pellagra in Italia; — e cui il dotto medico dott. Bonfigli, Direttore del Manicomio di Ferrara appoggiò tanto. Poi ho raccolto altri dati statistici ufficiali ad avvalorare quanto prima da uomo pratico ho affermato e che sono li stampati e continuamente esaminati e studiati da uomini di buon cuore, in tutta Italia ed anche all'estero.

Propugnavo l'allevamento dei conigli, ed a generalizzarlo suggerivo di aprire in Italia il commercio delle pelli aprendo due premi di L. 50,000 a favore di due stabilimenti di concia-pelli che se ne assumessero l'incarico, ma non fui sentito e dovetti rivolgermi ad altro, perchè l'allevamento del coniglio, se non si generalizza e non si fa all'aperto ad uso delle *garenne in Francia,* praticato da soli dilettanti, non va.

M'appigliai a far noti i danni derivanti dall'esportazione delle uova (vedi Opuscolo) e della conseguente importazione dei sardelloni e del poco utile che ne viene al paese da un tale commercio per i milioni che se ne vanno per l'importazione maggiore di pesci salati ed affumicati

Ma il commercio delle uova ormai padrone del campo, mi costrinse a cercare un rimedio altrove; e qui noto anzi, che il dott. Viglietto potrebbe proporre all'Associazione Agraria di provvedere chè il piccolo commercio di uova, trovi le stesse facilitazioni sul trasporto di detta merce per l'Inghilterra accordate ai grandi. Ciò perchè più saranno gli incettatori di uova e maggiore sarà il ricavato che ne avrà il contadino.

Sicchè dovetti abbandonare anche questa via e dedicarmi ai forni Rurali e potei coll'ajuto del R. Prefetto far accettare da S. E. il Ministro Berti il mio sistema di forno rurale con essicatoio che non ha altro di nuovo che questo: *invece dell'associazione fra contadini ad uso lombardia,* cosa impossibile fra noi, ideai di far di questo forno rurale un *ente a sè nelle mani del Comune*; e che invece di fare un pane di granoturco con poca segala lo si farà di frumento, privato della sola semola o con piccole varianti. E qui mi arrestai perchè la cosa riuscì; ed i due forni di Pasian di Prato e di Remanzacco cogli uomini che li dirigeranno e che non aspettano che altri faccia, ma fanno, faranno vedere che la cosa farà parecchi passi avanti nel modo che è organizzata. Certo che ebbi incoraggiamenti nei miei lavori da validi economisti, medici, agronomi, statisti ecc. e li ringrazio.

Ora spero che il dott. Viglietto uomo di grande operosità ed energia, vorrà raccogliere o far tesoro dei miei lavorucci ed unirli a quella parte delle 1000 influenze che ha potuto raccogliere e che avrà studiate per risolvere l'arduo e spaventevole problema che lo fece tacere finora; e farsi iniziatore, lungi da ogni freddo calcolo di interessante egoismo, nel Consiglio dell'Associazione Agraria dei rimedii necessari a disfare la Rocca accennata dal senatore Jacini.

Udine, 18 luglio 1884.

MANZINI GIUSEPPE.

Una brava guardia daziaria. Sandro Fantoni, un fanciulletto sui sette anni, travolto dalla roggia presso il Molino di Planis, mentre voleva nuotare, stava per annegarsi, quando una brava guardia daziaria — della quale ci dispiace non conoscere il nome — saltò vestito nell'acqua e lo salvò.

La cosa non era tanto facile per una sequela di peripezie che, strozzati dallo spazio, racconteremo domani.

Per gli aspiranti a segretarii comunali. Anche nel corrente anno si darà in questa città come di consueto un corso di lezioni preparatorie per gli aspiranti agli esami di segretario comunale, e tali lezioni avranno principio il primo del prossimo venturo mese di agosto.

Per schiarimenti in riguardo alla località ed altro, chiunque avente interesse potrà rivolgersi al caffettiere degli ufficii della R. Prefettura ed onorevole Deputazione Provinciale.

Avviso. Col giorno 2 agosto p. v. verrà riaperta a comodo del pubblico l'antica Locanda Pletti sita in questa città Via Poscolle n. 24, sotto il nuovo appellativo.

Albergo alla Città di Roma.

I restauri radicali ivi praticati, il servizio sotto ogni rapporto inappuntabile e la modicità nei prezzi fanno fidato il sottoscritto assuntore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Udine, 21 luglio 1884.

SANTE FERIGO.

Gusci d'armellino. Se vi fosse persona che facesse raccolta di Gusci d'armellini, il sottoscritto li paga a Italiane Lire 55 per ogni 100 Killi.

Udine li 20 luglio 1884,

ROVEDO.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 13 al 19 luglio 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
Id. morti » 2 » 1
Esposti » 3 » 1
Totale n. 21

Morti a domicilio.

Teresa Fabris Pilosio di Gio. Batta d'anno 45 casalinga — Giovanni Boga di Agostino di mesi 5 — Mario Venturini di Eugenio di mesi 5 — Caterina Mariutti di Gio. Batta di giorni 40 — Angelo Zorzi di Pietro d'anni 23 agente di negozio — Guido Gabini di Valentino d'anni 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Tuttini-Pignolo fu Gio. Batta d'anni 47 contadina — Giovanni Veltreni di mesi 1 — Caterina Collovati-Fabris fu Stefano d'anni 25 contadina — Vincenzo Mondolo fu Francesco di anni 53 spazzino — Rosa Cecutti di Pietro d'anni 14 scolara — Pietro Stefanutti fu Valentino d'anni 58 agricoltore Modesta Zuzzi-Anzil fu Pietro di anni 60 cucitrice.

Totale n. 13

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Valente carradore con Amalia Coccolo contadina — Vincenzo Dario passamantiere con Ermenegilda Tabai cucitrice — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo serva — Carlo Clocchiatti agricoltore con Teresa Serafini contadina — Eugenio Tedeschi linaiuolo con Maria Beltame serva — Riccardo Carrara scrivano con Domenica Tolfo sarta — Luigi Pedron macchinista ferroviario con Caterina Diplotti casalinga — Salvatore Girardello merciaio con Domenica Pidutto merciaia — Riccardo Marangoni cappellaio con Angela Rumiz casalinga — Antonio Della Negra infermiere con Maria Fanello serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giovanni Batta. Covassi segretario comunale con Rosa Tomadini civile — Sante Fontana operaio alla ferriera con Anna Morgante setaiuola — Pietro Ferri negoziante con Filomena Padovani casalinga — Giovanni Bastianutti agricoltore con Caterina Quagliattino contadina — Giuseppe Gori agricoltore con Brigida Lazzarutti contadina — Giuseppe Berton fabbro-ferraio con Lucia Durighello contadina — Ing. Silvio Tami regio impiegato con Amalia Zuculin agiata.

Ringraziamento. Ringraziamo commossi tutti coloro che, con pietoso pensiero, tributarono l'ultimo atto di stima e di affetto all'amatissima nostra Bice.

In tanto dolore, questo ci fu di vero conforto e perciò perenne sarà la nostra riconoscenza.

Tolmezzo, 19 luglio 1884.

Famiglie LINUSSIO e TAVOSCHI.

Bice Linussio nata **Tavoschi** ieri sera dopo lunga penosissima malattia sopportata con rassegnazione da santa moriva.

Avea ventidue anni, era bella, colta, gentile, buona, virtuosa — era adorata dal marito e dai congiunti ed ammirata da quanti ebbero la ventura di conoscerla davvicino — avea una graziosa bambina, che oggi invano invoca gli affettuosi baci materni — e ci venne rapita! Triste destino! Ella ha trovato nella tomba ristoro agli acuti dolori che travagliarono la sua breve esistenza, ma non troveranno pace l'ottimo marito, per virtù di Lei degno compagno, la madre cui l'affetto per i suoi dà energia che vince sventura, le sorelle ed i parenti che perdettero tanto tesoro di affetti.

Rasserenatevi, o sventurati, poichè Bice prega in cielo per voi e vi benedice.

Tolmezzo, 18 luglio 1884.

Alcuni Amici.

Oltre il confine.

Trieste-Gorizia-Istria. Gli slavi, autentici o Krumiri, movono da qualche tempo una guera spietata alle tre provincie di Trieste, di Gorizia e dell'Istria e queste, ragionevolmente, hanno deliberato di associarsi per tutelare, con tutti i mezzi che ad esse concede la legge, la propria nazionalità. Ed a Gorizia si è già costituito un comitato promotore per una Società politica.

« Unione morale, scrive ottimamente la *Provincia istriana*, cioè raccolta di tutte le forze libere, con una direttiva comune, essendo lo scopo già bene determinato, quello di raffermare la causa della civiltà nostra contro gli opposti conati; quando saremo riusciti a disciplinare così le nostre forze, sarà già molto ottenuto. Della vecchia questione dell'unione delle tre rappresentanze dietali, non crediamo opportuno oggi discorrere, ma giova ricordare, giacchè altri ne tennero parola in questa occasione, gli accordi stabiliti altra volta tra patriotti delle tre provincie: che l'unione amministrativa sta nel desiderio di tutti, come allora anche oggi; se non che bisogna subordinare il desiderio vivissimo avanti di tradurlo in atto, all'esatto calcolo di tutte le condizioni di fatto attuali, onde, per avventura, non andare incontro a disinganni, e che Trieste debba essere giudice della questione, centro com'è dove si combattono le nostre lotte; dove quindi la vittoria nelle elezioni deve essere sicura tanto da non temere le incertezze elettorali delle altre due provincie. *Meminisse juvabit.* »

Nel Trentino. Il Governo non ha accettato di porre a studio la proposta di rimettere ad un Comitato la domanda per l'istituzione di una Dieta e di una Giunta circolare per il Tirolo meridionale.

Note Letterarie.

580° anniversario della nascita di
FRANCESCO PETRARCA.

Francesco Petrarca nacque in Arezzo da un esule fiorentino amico di Dante, ai 20 luglio del 1304. Che dire di nuovo su questa fulgentissima gloria italiana? Ripetiamo con Leoni:

Con armonia divina
Ferrei tempi aggentili
.....
Greca e latina luce
.....
Col dardo de' carmi
L'avara Babilonia, le pellegrine spade
saettò.
.....
Da prenci e re temuto
Italo vanto sta.

Ed ora, in cambio di parole vane, leggete un'altra volta questi sonetti fra i bellissimi del sommo poeta.

IN VITA DI MADONNA LAURA.

Sonetto LXXXIV (*)

Quel vago impallidir che 'l dolce riso
D' un amorosa nebbia ricoperse,
Con tanta maestade al cor s'offerse,
Che li si fece incontro a mezzo 'l viso.
Conobbi allor si come in paradiso
Vede l'un l'altro, in tal guisa s'aperse
Quel pietoso pensier, ch'altri non scerse
Ma vidil' io ch' altrove non m'affiso.
Ogni angelica vista, ogni atto umile
Che giammai 'n donna, ov' amor fosse,
apparve,
Fora uno sdegno a lato a quel ch'i' dico.
Chinava a terra il bel guardo gentile,
E tacendo dicea (come a me parve):
Chi m'allontana il mio fedele amico?

(*) Questo sonetto dimostra gli affetti di Laura alla novella che Petrarca debba allontanarsi da lei.

In una vecchia edizione, che io possedo, questo sonetto è annotato a mano così: « Bellissimo, perfetto senza le esagerazioni della prima terzina. »

Ma saranno state esagerazioni per il 600, come lo saranno per il secolo nostro; non lo erano per quello dalla *Vita Nnova* e del *Canzoniere*.

IN MORTE DI MADONNA LAURA

Sonetto XC.

La bella donna, che cotanto amavi,
Subitamente s'è da noi partita
E, per quel ch'io ne speri, al ciel salita;
Si furon gli atti suoi dolci e soavi.
Tempo è da ricovrare ambe le chiavi
Del tuo cor, ch'ella possedeva in vita,
E seguir lei per via dritta e spedita;
Peso terren non sia più che t'aggravi.
Poi che se' sgombro della maggior salma,
L'altre puoi giuso agevolmente porre,
Salendo quasi un pellegrino scarco.
Ben vedi omai si come a morte corre
Ogni cosa creata, e quanto all'alma
Bisogna in leve al periglioso varco.

La seconda parte del Canzoniere contiene molti sonetti anche più splendidi che non sia questo, ma questo parmi che degnissimamente riassuma l'alto amore come lo sentivano ed intendevano allora i nostri sommi, che a Dante fu scala per salire alle altezze della Comedia, a Petrarca, come qui si vede, per salire al cielo.

Quanta grandezza, intima, naturale, feconda in quei primi e sereni albori del pensiero italiano! Grandezza che poi il risorgimento classico, o piuttosto greco, fece più plastica, per così dire, ma non più sublime.

Il 300 ebbe l'*armonia* che Nicolò Macchiavelli dà per misura dell'ingegno perfetto.

Ben diverso da questo *amore*, di cui è stato Guido Guinicelli soave teologo, quello, mondano, che Petrarca stesso chiama:

...... *nato* d'ozio e di lascivia umana:
Nudrito di pensier dolci e soavi;
Fatto signor e Dio da gente vana.

Ma il 400 incalzava, grave di reminiscenze, sotto il peso delle quali giacque per avventura il fresco e schietto genio originale.

CONTRO LA CORRUZIONE DI ROMA PAPALE
INVETTIVE E SPERANZE

Sonetto XV (edi. Leopardi).

L'avara Babilonia ha colmo il sacco
D'ira di Dio, e di vizi empi e rei
Tanto che scoppia; ed ha fatti suoi Dei,
Non Giove e Palla, ma Venere e Bacco.
Aspettando ragion mi struggo e fiacco:
Ma pur novo Soldan veggio per lei,
Lo qual farà, non già quand'io vorrei,
Sol una sede; e quella fia in Baldacco.
Gl'idoli suoi saranno in terra sparsi,
E le terre superbe al Ciel nemiche,
E i suoi torrier di for, come dentr'arsi.
Anime belle e di virtude amiche
Terranno'l mondo, e poi vedrem lui farsi
Aüreo tutto e pien dell'opre antiche.

Questo Sonetto dimostra quanto fosse fiera, benchè profonda, la fede religiosa di Francesco Petrarca, il quale, dallo studio della sapienza antica ritrasse la forza di concretare la critica più acerba e più sensata contro gli errori di Roma e d'Avignone. Precorse a Socino, principio e fine di ogni progresso religioso e sociale; ma poi l'abuso del classicismo greco svolse le menti degli Italiani dall'obbiettivo, in cui sarebbe stata anche l'unità politica, e coperse colle rose artificiali di una patetica miscredenza le loro catene.

Questi sonetti danno il Petrarca e il 300 — il secolo più italiano — o il solo unicamente italiano — ed a cui l'Italia moderna ritornerà perchè il suo riscatto morale e civile diventi un fatto compiuto.

TELEGRAMMI

Marsiglia 20. Bollettino ufficiale dal 18 al 19 corr. 119 decessi, di cui 65 di cholera.

Tolone 19. Da stamane a Tolone 21 decessi.

Tolone 20. Dalla sera del 18 a quella del 19 corr. decessi 44.

Tolone 20. Il duca di Chartres ritornò a Marsiglia dopo aver visitato gli ospedali e distribuito soccorsi.

Roma 20. Il Papa spedì 20,000 lire a Marsiglia e Tolone per i colerosi.

Vienna 20. Piove finalmente e spira un vento rinfrescante.

Si prevedono spesse pioggie.

Ieri ebbero luogo qui due casi d'isolazione con esito mortale.

Intra 20. Per fortissimi uragani venne rovinata la strada del Gottardo per 400 metri, dopo la galleria Laveno-Luvino. Il servizio sospeso è ora disimpegnato dai battelli.

Vienna 20. La *Montagsrevue* smentisce formalmente che sia avvenuto un caso di cholera a Vienna.

Marsiglia 20. Stanotte diecinove decessi. Nessuna officina finora fu chiusa, ma parecchie diminuiscono o sospendono il lavoro, molti operai emigrando nei dintorni.

Da stamane tredici decessi.

Marsiglia 20. Dalle undici ant. 25 decessi. Dalle 8 di iersera cinquantasei.

Tolone 20. Da iersera trentuno decessi. Un vento di maestro violento fa sperare che il morbo decresca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 luglio.

Venezia	32	24	54	26	50
Bari	81	27	89	67	49
Firenze	40	44	14	6	38
Milano	50	20	29	66	7
Napoli	16	53	34	3	63
Palermo	3	19	32	15	1
Roma	32	73	63	45	83
Torino	3	52	51	9	14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 Luglio 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.6	748.2	749.3
Umidità relativa	61	40	39
Stato del cielo	tempor.	novoloso	nuvoloso
Acqua cadente	18.5	1.8	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	N 9	N 6	N 3
Termom. centig.	16.9	23.3	19.4

Temperatura { massima 24.2 / minima 12 1

Temperatura minima all'aperto 11.2

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUE PUDIE DI ARTA
(Carnia)
STAGIONE BALNEARE 1884
STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglìori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi dei nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

PEJO
ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa . . . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . » 11.50 }
vetri e cassa . . . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUE PUDIE
ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

50 Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

CHI CERCA IMPIEGO
31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE o TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e di lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

LINEA REGOLARE POSTALE per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli num. 2 Genova	Società **R. PIAGGIO e F.** Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

ADRIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

1 agosto vapore **Sirio** } **Prezzi eccezionalmente bassi**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci